

# VENERDÌ 23 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CAMALDOLI)

*O Dio della luce,  
che splendi nelle tenebre,  
che vinci il male  
e doni all'uomo un cuore nuovo:  
sostieni nel cammino  
la Chiesa pellegrina  
che in questo tempo santo  
ritorna a te, o Padre.  
Dispersa nel deserto  
del male e del peccato  
si riconosce schiava  
d'infedeltà voluta.  
Ma ferma sulla roccia  
del tuo grande amore,  
attende con fiducia  
la vita del Risorto.*

### Salmo CF. SAL 30 (31)

In te, Signore,  
mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
difendimi  
per la tua giustizia.  
Tendi a me  
il tuo orecchio,  
vieni presto  
a liberarmi.  
Sii per me  
una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato  
che mi salva.  
Scioglimi dal laccio  
che mi hanno teso,  
perché sei tu

la mia difesa.  
Alle tue mani  
affido il mio spirito;

tu mi hai riscattato,  
Signore, Dio fedele.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; [...] poiché a te ho affidato la mia causa! (Ger 20,11.12).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Tu sei roccia per noi, o Signore!**

- Tu che conosci le lotte del nostro cuore e il desiderio di esserti fedeli, vieni in nostro soccorso, rimani al nostro fianco e donaci la tua pace.
- Tu che ci metti alla prova per rendici pazienti e saldi in te, donaci la grazia di comprendere il senso di ogni prova per camminare accanto a te nell'umiltà.
- Tu che non abbandoni mai coloro che a te si affidano, facci sentire sempre la tua presenza consolante e il sostegno della tua fedeltà.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 30 (31),10.16.18

Abbi pietà di me, Signore,  
perché sono in angustia;  
strappami dalla mano dei miei nemici  
e salvami dai miei persecutori:  
Signore, che io non resti confuso.

### COLLETTA

Perdona, Signore, i nostri peccati, e nella tua misericordia spezza le catene che ci tengono prigionieri a causa delle nostre colpe, e guidaci alla libertà che Cristo ci ha conquistata. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA

GER 20,10-13

Dal libro del profeta Geremìa

<sup>10</sup>Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciàtelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

<sup>11</sup>Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno

prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

<sup>12</sup>Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

<sup>13</sup>Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 17 (18)

Rit. **Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.**

<sup>2</sup>Ti amo, Signore, mia forza,

<sup>3</sup>Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

<sup>4</sup>Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

<sup>5</sup>Mi circondavano flutti di morte,  
mi travolgevano torrenti infernali;  
<sup>6</sup>già mi avvolgevano i lacci degli inferi,  
già mi stringevano agguati mortali. **Rit.**

<sup>7</sup>Nell'angoscia invocai il Signore,  
nell'angoscia gridai al mio Dio:  
dal suo tempio ascoltò la mia voce,  
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. Gv 6,63c.68c

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO** Gv 10,31-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>31</sup>i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. <sup>32</sup>Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». <sup>33</sup>Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».

<sup>34</sup>Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? <sup>35</sup>Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, <sup>36</sup>a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? <sup>37</sup>Se non compio le ope-

re del Padre mio, non credetemi; <sup>38</sup>ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». <sup>39</sup>Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

<sup>40</sup>Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. <sup>41</sup>Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». <sup>42</sup>E in quel luogo molti credettero in lui.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Il tuo aiuto, Dio misericordioso, ci renda degni di accostarci al santo altare, perché l'assidua partecipazione al divino sacrificio ci ottenga la salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore I*

p. 382

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1PT 2,24

Gesù portò nel suo corpo i nostri peccati sul legno della croce,  
perché, morti ai peccati, vivessimo per la giustizia;  
le sue piaghe ci hanno risanati.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Non ci abbandoni, Signore, la forza di questo sacramento che ci unisce a te, e allontani sempre da noi ogni male. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Ma Gesù sfuggì dalle loro mani»**

Ormai il destino di Gesù si profila chiaro all'orizzonte. La violenza e l'odio generati dall'incredulità e dal rifiuto hanno raggiunto il loro apice e coloro che lo ostacolano hanno chiaro l'obiettivo: eliminare questo galileo che pretende di essere Figlio di Dio. Così giustificano il loro secondo tentativo di lapidare Gesù: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio» (Gv 10,33). Ma ciò che sta per avvenire non fa che ripetere quell'ostinazione che sembra accompagnare la storia dell'umanità. Il rifiuto di fronte all'inviato di Dio nasconde menzogna e arroganza, maschere della pretesa di poter gestire il progetto di Dio. Così è avvenuto per il profeta Geremia. La sua fedeltà alla parola di Dio, parola che ha dovuto annunciare in momenti difficili e sulla quale ha fondato tutta la sua vita, diventa il motivo dell'odio e della persecuzione dei capi del popolo. E così il profeta comunica la sua intima sofferenza:

«Sentivo la calunnia di molti: “Terrore all’intorno! Denunciàtelo! Sì, lo denunceremo”. [...] “Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo al nostra vendetta”» (Ger 20,10). Terrore, calunnia, prevaricazione, vendetta sono i sentimenti che rendono schiavo un cuore che si rifiuta di ascoltare la parola di Dio comunicata dal profeta. È una parola che ferisce, frantuma quelle certezze idolatriche che formano il mondo interiore di tanti uomini religiosi, di tanti uomini di potere; è una parola che richiede il riconoscimento della propria povertà, richiede umiltà e ascolto. Allora è meglio toglierla di mezzo. Non potendo eliminare Dio, si elimina il suo profeta.

Questo è avvenuto anche per Gesù. Ma in questo caso c’è qualcosa di più. Gesù non è solo un inviato di Dio, ma l’inviato definitivo, il Figlio mandato dal Padre perché il mondo si salvi. Qui il rifiuto assume la sua forma più drammatica e paradossale perché quei giudei che tentano di uccidere Gesù lo fanno in nome di Dio stesso, in nome della Legge: «Perché tu, che sei uomo, ti fai Dio» (Gv 10,33). Si rimane impressionati dalla reazione di Gesù di fronte a questa accusa di bestemmia. Gesù non indietreggia, non attutisce quell’espressione che ha così scandalizzato i giudei, ma la colloca all’interno stesso di quella Scrittura che i suoi oppositori utilizzano come criterio per condannarlo: «Non è forse scritto nella vostra Legge: “Io ho detto: voi siete dèi”? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il



Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? [...] il Padre è in me, e io nel Padre» (10,34-36.38). Questa figliolanza divina che la Scrittura già testimonia, è rivelata dall’agire stesso di Gesù, da ciò che compie, da quelle opere che sono sotto gli occhi di tutti. Ma, in fondo, ciò che rende credibile la parola stessa di Gesù è proprio quella relazione profonda con il Padre, quella comunione che non viene meno, quell’obbedienza filiale e quell’ascolto che uniscono Gesù al Padre: «Io e il Padre siamo una cosa sola» (10,30).

«Io e il Padre siamo una cosa sola»: questa è la vera forza di Gesù, ciò che ne rivela la figliolanza e gli permette di attraversare l’odio, la violenza e il rifiuto dell’uomo rispondendo ad essi con la mitezza e il dono dell’amore. Gesù «sfuggì dalle loro mani» (10,39), nota l’evangelista Giovanni. Coloro che tentavano di catturarlo, non riescono a mettere le mani su Gesù, non solo perché questi riesce a fuggire, ma perché la violenza non può mai avere la meglio sulla mitezza e sul perdono. La mitezza ha una forza nascosta: la fiducia nella fedeltà di Dio. Forse nel cuore di Gesù sarà risuonata questa preghiera del profeta Geremia: «Il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; [...] poiché a te ho affidato la mia causa!» (Ger 20,11.12).

*Signore Gesù, la tua forza nella prova è stata la tua comunione con il Padre e per questo hai affrontato coloro che ti odiavano con mitezza, come agnello muto condotto al macello. Dona anche a noi questa forza interiore, libera il nostro cuore da ogni forma di vendetta e violenza e fa' che ci abbandoniamo, come figli amati, nelle mani del Padre celeste. Nulla potrà farci del male e saremo nella pace.*

#### **Cattolici**

Turibio di Mogrovejo, vescovo (1606).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Nicone di Sicilia e dei suoi 199 discepoli (sotto Aureliano, 270-275); Giovanni ChaChuleli, monaco (X-XI sec.).

#### **Copti ed etiopici**

Eugenio, Agatodoro ed Elpidio di Cherson, vescovi e martiri (IV sec.); Dionigi, patriarca (264).

#### **Luterani**

Wolfgang von Anhalt, sostenitore della Riforma (1566).